



Nova Micucci, D., Tonizzo, F., *La tutela del diritto dei minori affidati alla continuità affettiva: approvata la Legge 173/2015*, in «Il diritto di famiglia e delle persone», vol. 45., 2 (apr.-giugno 2016), p. 701-712.

La legge 173/2015 ha affermato il diritto fondamentale dei minori alla continuità affettiva. Nell'articolo, le autrici, sottolineano che la legge non afferma solamente la possibilità che un minore in affidamento, qualora sia dichiarato adottabile possa essere adottato, al fine di tutelare il suo interesse, dalla famiglia affidataria ma anche la necessità di assicurare «la continuità delle positive relazioni socio-affettive consolidate durante l'affidamento con gli affidatari anche quando egli fa ritorno nella famiglia di origine o sia dato in affidamento a un'altra famiglia o sia adottato da un'altra famiglia».

Vengono, inoltre, elencate le tre condizioni necessarie affinché possa essere decisa l'adozione del minore affidato da parte dei soggetti affidatari: la dichiarazione di adottabilità successiva a un periodo di affidamento prolungato; la richiesta dell'adozione da parte degli affidatari, qualora in possesso dei requisiti di legge, presentata al tribunale per i minorenni; la domanda nominativa presentata dagli affidatari viene accolta dal tribunale, che, se accerta reali e significativi legami affettivi nonché un rapporto duraturo e stabile tra i soggetti, dopo aver sentito i servizi sociali, concede l'adozione del minore agli affidatari.

Le autrici ricordano che il minore affidato deve essere ascoltato dal tribunale, qualora abbia compiuto 12 anni o anche in età inferiore se capace di discernimento. La continuità affettiva, anche qualora il minore rientri nella propria famiglia d'origine, deve essere mantenuta se ciò risulta nel suo interesse. Si vuole evitare in tal modo che, come in passato, i giudici e gli operatori lascino ai genitori o parenti la facoltà di decidere sul mantenimento di tali rapporti. La nuova legge ha ribadito, inoltre, il ruolo centrale che deve essere svolto dai servizi socio-sanitari nelle diverse fasi del progetto di affidamento.

In conclusione, si auspica che, sempre nel superiore interesse dei minori coinvolti, vengano attivate tutte le misure necessarie per «gestire in modo coerente e coordinato le diverse fasi e che le procedure siano concertate attraverso specifici accordi fra tutte le istituzioni coinvolte, in specifici tavoli di lavoro, attivati anche su proposta delle associazioni operanti nel settore».